

VANTA UN CAPITALE DI 200 MILIARDI DI EURO PER RACCOGLIERNE 87 DA RISPARMIATORI INESPERTI

I "bond fantasma" di Avatar

La Consob apre un fascicolo sull'emissione non autorizzata di Rodolfo Marusi Guareschi

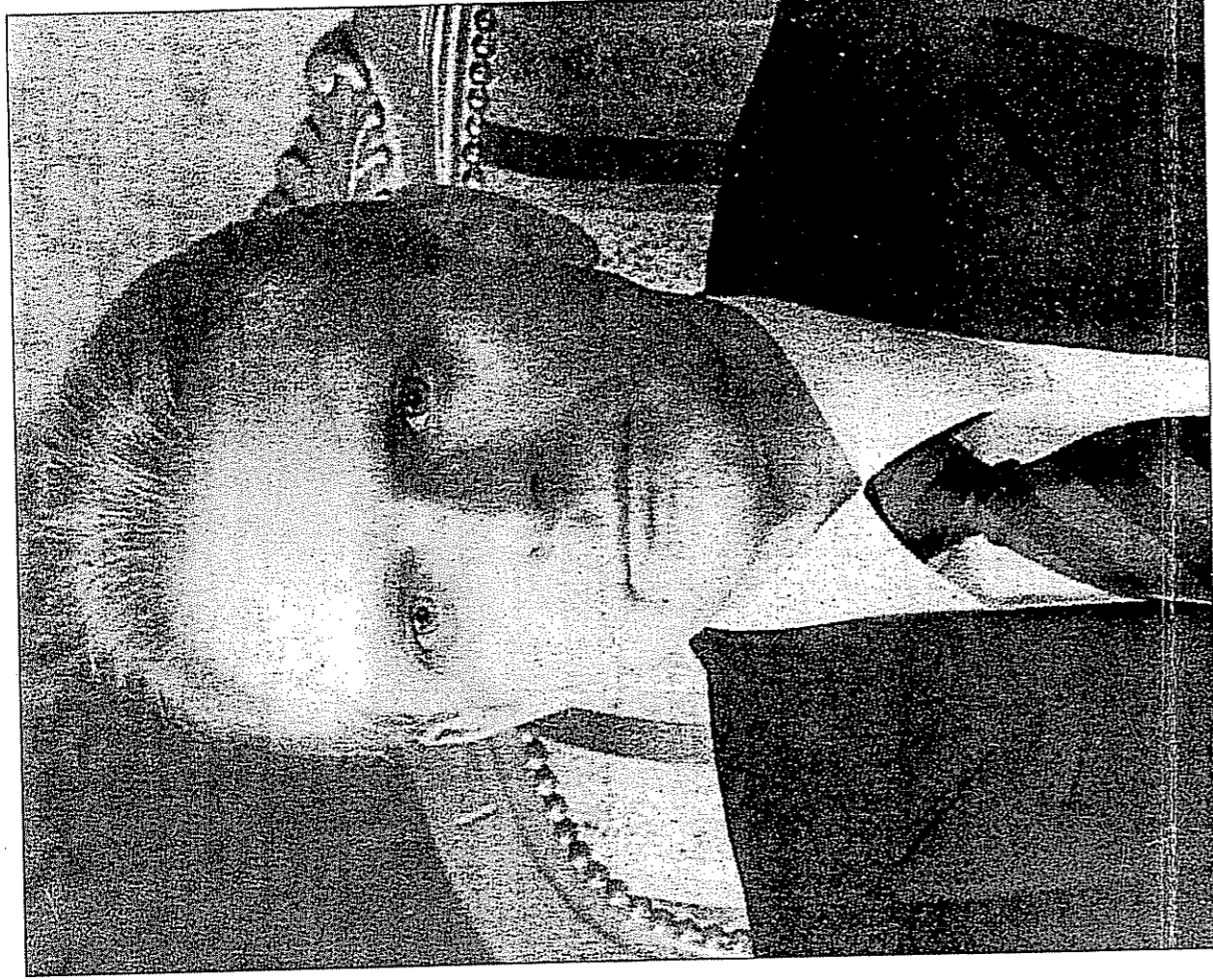
di ANDREA MORICI

MILANO - O si tratta di una provocazione o di un ennesimo tentativo di truffa. Una società, che dichiara un capitale di 200 miliardi e 50 milioni di euro (387.350 miliardi e 813 milioni di vecchie lire), lancia un prestito obbligazionario da 45 miliardi e 50 milioni di euro (corrispondenti a 87.228 miliardi e 964 milioni di vecchie lire). Se si pensa che, tutta intera, la Borsa italiana vale (dati di fine agosto 2003) 463 miliardi e 923 milioni di euro, l'emittente dovrebbe essere il protagonista assoluto della scena finanziaria internazionale. In realtà, il fondatore della Avatar Spa ha occupato più frequentemente le pagine della cronaca nera.

Sui tre fogli di fax di cui siamo venuti in possesso e che offrono l'opportunità di investimento caratterizzate dalla «massima garanzia con un ottimo rendimento», compaiono un numero di telefono di Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia (0522-47.05.00), un indirizzo e-mail (avatar@holo-shank.com) e una serie di siti Internet. Tutti fanno capo, direttamente o indirettamente a Valerio o a Rodolfo Marusi Guareschi. Quest'ultimo è meglio noto come presidente della Maguro, quella holding che aveva dato vita a 452 diverse società e altrettanti progetti per ottenere un finanziamento di oltre 5 mila miliardi di lire. La Guardia di Finanza, il 17 gennaio 2001, gli aveva fatto scattare le manette ai polsi per aver tentato di sottrarre 1.700 miliardi alla Regione Sicilia tramite una truffa telematica. Due anni dopo, il 19 febbraio scorso, era stato nuovamente arrestato, ma soltanto dopo aver incassato, nel 2000, circa 7 miliardi di lire come contributo per il finanziamento all'azienda tessile Texma, in provincia di Lecce.

Scarcerato nell'aprile scorso, ora ci riprova sollecitando il pubblico risparmio. Attività consentita soltanto agli intermediari riconosciuti dalla Banca d'Italia e dalla Consob, che ieri, su segnalazione di "Libero", ha aperto un fascicolo e avviato degli accertamenti. Per la Commissione nazionale per le società e la Borsa, Marusi Guareschi e le sue società, finora, erano perfettissimosciuti.

Per avere informazioni più precise, inutile chiamare la sede sociale di Avatar:



Rodolfo Marusi Guareschi, la "menite" di numerose società che lo hanno ripetutamente portato in carcere

rispondono che il dottor Marusi Guareschi «c'è, ma al momento è impegnato» e che richiamerà più tardi. Non accade. Occorre dunque leggere meglio la descrizione dell'operazione data dalla società stessa, che sostiene di averla deliberata con un atto pubblico il 25 giugno, rogato dal dottor Massimo Mezzanotte, notaio in Milano. Quest'ultimo, interpellato, non si pronuncia nel merito e risponde seccato: «E lei cosa si aspetta che le dica? Nientel! Gli atti sono iscritti al Registro delle Imprese».

A verificare saranno le autorità competenti, che dovranno fra l'altro divertirsi con l'oggetto degli otto cosiddetti "prestiti obbligazionari": il meno pretenzioso ("solo" un miliardo di euro) serve al finanziamento di un'auto Air-X, un'auto volante a decollo verticale. Ma si riservano ben 12 miliardi di euro al «Progetto Udaqa che prevede la soluzione del problema dell'acqua su tutto il pianeta».

Naturale pensare che nessuno cadrà nella trappola, nemmeno se ad allettarlo sarà il tasso di interesse dichiarato, pari al 5 per cento, pagabile al portatore. Nessuna banca - tantomeno dopo i vari scandali sui bond - penserà mai di acquistare un prodotto finanziario che puzza di mitomania lontano un miglio. Piuttosto, c'è da temere il "porta a porta" presso il pubblico dei risparmiatori più sprovveduti visto che, come indica la stessa Avatar, «in ogni Paese operano incaricati alle emissioni».

Un'ulteriore fonte di preoccupazione è la gestione delle risorse: le gestisce tale Holo Bank (www.holobank.com), «un ente appositamente istituito per la gestione delle risorse a disposizione del programma Holo Global System», sulla cui pagina web, oltre a statuti e visioni camerali relative alla Avatar spa, abbondano anche le dichiarazioni farneticanti su confusi progetti di governo mondiale e comunicati di Marusi Guareschi sul complotto politico-finanziario-istituzionale che lo ha portato in galera. Nulla risulta invece nel registro della Banca d'Italia, che vigila sugli istituti di credito e altri intermediari finanziari. E ciò nonostante, c'è chiacchiera di farsi sottrarre il patrimonio messo da parte durante una vita intera, allettato da qualche imbonitore.

I SETTE BOND DI AVATAR

Un "prestito" da 45 miliardi e 50 milioni di euro

■ Un bond "incredibile"

La società che fa capo alla famiglia di Rodolfo Marusi Guareschi chiede 45 miliardi e 50 milioni di euro (oltre 87 mila miliardi di lire) senza averne l'autorizzazione. Ma a nessuna istituzione finanziaria italiana risulta l'esistenza della società Avatar che sollecita il pubblico risparmio. Su segnalazione di "Libero", la Consob ha aperto un fascicolo per vederci più chiaro.

■ Chi gestisce le risorse

Le risorse finanziarie raccolte tramite non meglio identificati «incaricati» sono destinate a una fantomatica Holo Bank, non presente nei registri della Banca d'Italia.

Tango bond, valore ridotto del 75%

Il governo argentino ha proposto un taglio del 75% sul valore dei propri bond in circolazione. Nel primi comenti le organizzazioni che rappresentano 450.000 creditori italiani (per un totale di 13,5 miliardi di euro investito) hanno definito le proposte inaccettabili, mentre il viceministro per le attività produttive, Adolfo Uriso, ha parlato di «un primo passo significativo che va nella giusta direzione».

Volare punta solo sul low (Dal 25 ottobre la compagnia aerea taglierà tutte le

MILANO - Dal prossimo 25 ottobre Volare trasformerà i voli di linea tradizionali in voli low cost. Lo ha deciso la compagnia che fa capo a un gruppo di imprenditori guidati da Gino Zoccal per fronteggiare la crisi del settore del trasporto aereo. Forte del successo raccolto da Volare Web, che nei primi giorni di settembre ha brindato il primo milione di passeggeri, la compagnia ha infatti deciso di mantenere solo le attività low cost e quelle charter.

Su questo settore, per altro, il gruppo Volare sta scontando il ridimensionamento del traffico in vista dell'arrivo della stagione invernale che la costringerà a restituire i tre Airbus 320 presi in leasing la scorsa primavera per fare fronte all'aumento del traffico estivo. La messa a terra dei tre aerei porta di nuovo a 27 il numero degli aeromobili in forza alla flotta di Volare, in linea con lo scorso inverno.

A fronte della flessione del

traffico generale sul corto e bene investito attività low giorno. Vol conterebbe obiettivi di con sei me all'anno e AUTALIA è tanto è pa riorganizza ment che del nuovo